

Apostolo

Matteo

Matteo (Levi) – Mat 9.9-13

Lo conosciamo come «Matteo evangelista»,
ma solo perché ha scritto uno dei quattro Vangeli.

Si autodefinisce "il pubblicano" e si descrive come
esattore delle tasse prima della chiamata di Gesù.

Nel suo Vangelo esordisce con la genealogia
terrena e l'infanzia di Gesù -Figlio dell'uomo- sottolineandone la
perfetta umanità di stirpe Giudaica: Dio si fa uomo giudeo!

In tal modo ha voluto dimostrare che Gesù è il vero Messia
promesso: dunque si rivolge in modo particolare ai Giudei.

A tal fine, Matteo si appella alle antiche profezie riguardanti il
Messia, mostrandole pienamente avverate in Gesù
Cristo... → primo grande apologeta



Matteo ha voluto innanzitutto parlare a cristiani di origine ebraica → **patriottismo simile a Paolo - Rom 10.1**

E ad essi è fondamentale presentare gli insegnamenti di **Gesù come conferma e compimento della Legge mosaica.**

Vediamo –infatti- che di continuo lega parole, fatti e gesti di Gesù con **richiami all'Antico Testamento.**

Partendo da qui, Matteo delinea gli eventi del **futuro della Chiesa**, del Regno che compirà le profezie quando i popoli *"vedranno il Figlio dell'Uomo venire sopra le nuvole del cielo con grande potenza e gloria"* - **Mat 24,30**



Si ferma a parlare della **legislazione**, dell'**organizzazione** e dello **sviluppo del Suo regno**.

Parla del regno messianico ai capi d'Israele, e **mostra come Gesù non lasciò nulla d'intentato per indurre i Giudei alla fede, sottolineando che Gesù ha tutto sotto controllo.**



- I pubblicani costituivano una delle categorie più odiate dal popolo ebraico: **gli esattori delle tasse pagavano in anticipo all'erario romano le tasse del popolo e poi si rifacevano come usurai tartassando la gente con un surplus.**
- I sacerdoti, per rispettare il primo comandamento, **vietavano al popolo ebraico di maneggiare le monete romane che portavano l'immagine dell'imperatore.**
- I pubblicani erano –quindi- **accusati di essere peccatori perché veneravano l'imperatore usando le monete con la sua immagine.**

Gesù gli comandò semplicemente «seguimi!»...

- Ed egli, alzandosi, lo seguì

→ **prontezza all'ubbidienza**



- immediatamente tenne un banchetto a cui invitò, oltre a Gesù, un gran numero di pubblicani e altri pubblici peccatori → **evangelizzazione per presentare Gesù**

→ **generosità/cambiamento: chi incontra Gesù cambia!**

= **Vera Conversione: prima prendeva e ora dà!**

- ❖ Matteo vuole dimostrare che se Gesù ha cambiato lui –così tanto sporco- potrà cambiare i religiosi che si ritengono «puliti».

- ❖ **Mat 9.12-13 → Gesù è venuto per chi si riconosce peccatore: se non ti riconosci così, Gesù non è venuto per te e tu sei perduto!**

IL GRANDE MANDATO

Mat 28.19-20 → Matteo ci presenta

la «visione» di ogni Cristiano

At 26:19 → ognuno ha la sua celeste visione

Chiediamoci fino a che punto siamo

fedeli al Grande mandato, alla **nostra personale celeste visione**: ne renderemo conto!

Ez 3.18,20 → **Ez 33-6,8** → **2Ti 2:3**: **siamo sentinelle, pescatori di anime e soldati di Cristo**, non dobbiamo dimenticarcelo!

Ho detto «di Cristo», **non** di una religione, **non** di tradizioni e liturgie, **non** di sètte politiche e **non** di club anarchici!



RIEPILOGO

- Matteo «il pubblicano»
- La sua prontezza
- La sua generosità come frutto della Conversione
- La sua sagacia per aiutare il suo popolo
- La sua schiettezza nel ricordarci il Grande mandato, **la celeste visione** di essere soldati DI CRISTO

CONCLUSIONE

Abbiamo molto da imparare da Matteo, soprattutto possiamo essere confortati che anche noi –sul suo esempio- possiamo cambiare!